

Il libro collettivo degli ex studenti del Nobili e del loro prof è un inno al “noi” della vita

Protagonisti **Luciano Corradini** e gli allievi dell'istituto negli anni '60
La presentazione alle 15.45 di oggi nella sede dell'università in viale Timavo

Reggio Emilia Un libro collettivo scritto da quelli che negli anni Sessanta erano gli studenti dell'Istituto “Leopoldo Nobili” di Reggio Emilia e del loro professore di italiano e storia Luciano Corradini. Si chiama “Racconti di vita e di scuola” e sarà presentato oggi pomeriggio, alle ore 15.45, nella sede dell'università in viale Timavo 93 a Reggio Emilia. A dialogare con l'autore, Luciano Corradini, che ha cucito i contributi dei suoi ex alunni nel volume edito da Marcianum Press 2023, e con alcuni dei suoi “compagni di viaggio” sarà il professor Fulvio De Giorgi. Perché il legame che si è creato nel lungo periodo trascorso sui banchi non si è spezzato con il diploma (nel 1964, 1965 e 1966) di periti industriali: hanno continuato a frequentarsi, professore compreso, in occasione di feste, anniversari e rimpatriate conviviali. E, ad un certo punto, hanno cominciato anche a scrivere e a scambiarsi pagine autobiografiche, al di fuori dei vincoli istituzionali posti dalla scuola, come del resto Corradini aveva già fatto nel 2016, valorizzando lettere scambiate con alcuni di loro in un libro intitolato “Sentieri rivisitati. Ricordando discepoli e maestri”. Scrivendo e passandosi pagine scritte, il professore in pensione e i suoi ex studenti hanno cominciato a conoscersi meglio, formando un gruppo in cui si dialogare e poter lasciare traccia della propria esperienza di scuola e di vita. La spinta? Solo l'interesse umano a non disperdere questo patrimonio di storie personali e di fiducia reciproca, maturata e saltuariamente coltivata in sessant'anni fra ex ormai ex ra-

gazzi e il loro vecchio insegnante. Ad incoraggiarli è stata una mail di Duccio Demetrio, rettore della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, che ha ritenuto l'impresa «interessante per chiunque ancora guardi alla pedagogia e alla filosofia dell'educazione con quella sensibilità autobiografica che rende sempre l'io un noi». “Racconti di vita e di scuola”, a cominciare dall'esperienza dell'Istituto “Leopoldo Nobili” di Reggio Emilia e dalle relazioni nate e sopravvissute a quegli anni, è un invito a riflettere sull'eredità che abbiamo ricevuto e su come l'abbiamo messa a frutto, tenendo conto di chi ci ha preceduto e delle prospettive di vita che avranno quelli che cammineranno accanto a noi e verranno dopo di noi. Non come spettatori, ma come persone interessate e responsabili. Il noto scrittore Alessandro D'Avenia, che è stato un allievo di Corradini nella Ssis dell'Università di Roma 3, in una recente intervista da detto che «l'unica forza capace di interrompere l'entropia (che può essere definita proprio come la misura del grado di equilibrio raggiunto da un sistema in un dato momento, ndr) è l'amore, non in termini sentimentali, ma nel riconoscere il valore di qualcosa e accordargli le proprie forze per farlo brillare». «L'insegnante – ha proseguito – è chi ti restituisce al tuo destino, che, d'altra parte, è già dentro di te. Omero scomoda la dimensione verticale, addirittura l'Olimpo: infatti, dietro Mentore, che “sveglia” Telemaco al proprio destino, si nasconde proprio Atena. In una società come la nostra, in cui è meno diffusa la ricer-

ca di un rapporto con la dimensione verticale, possiamo trovare questa scoperta del proprio destino nel rapporto quotidiano col mondo e in una certa verticalità, che può riguardare il rapporto tra allievo ed educatore». Parole che Corradini sottoscrive pienamente. Quello che emerge da questo libro a più voci è una dimensione in cui l'autobiografia non è esibizione narcisistica, ma terreno di verifica dell'universalità di un'esperienza e di un bisogno profondo: essere umani e non essere soli e persi nella vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luciano Corradini

Il libro è un terreno di verifica della universalità di un bisogno profondo: essere umani e non essere soli e persi nella vita

Dialogherà con l'autore e con alcuni suoi “compagni di viaggio” il professor Fulvio De Giorgi

RACCONTI DI VITA E DI SCUOLA

di ex studenti dell'ITI “Leopoldo Nobili” di Reggio Emilia, negli anni '60



La copertina del volume edito da Marcianum Press 2023